

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — in terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

GIUSTIZIA ELETTORALE

Leggendo il libro di Scipio Sighele « *La delinquenza settaria* » mi sono imbattuto nella prima pagina, in una sentenza originale di Montesquien che fa dire da Rica:

« I manicomi sono le case ove i francesi ricoverano alcuni pazzi per lasciar credere che coloro che sono liberi sono sani. »

Ripensavo fantasticando a quella sentenza nel vedere con quale accanimento molti degli onorevoli della Camera, perseguono il Collegio elettorale che ha il capoluogo a Nizza Monferrato. Mi pareva che tutte queste autorità parlamentari, volessero a tutti i costi che il Paese avesse a credere che essendo una elezione contestata, annullata e condannata, tutte le altre dovessero essere necessariamente esenti da ogni broglio o corruzione.

E pensavo ancora che se tutti i pazzi fossero al manicomio, non vi sarebbero né in Francia né in Italia, stabilimenti a sufficienza per contenerli tutti, e che se tutti gli Onorevoli che sono giunti per vie più o meno oblique alla deputazione fossero colpiti dalla legge, pochi sarebbero i legislatori liberi di circolare nelle aule di Montecitorio.

Io mi immagino le grasse risate che meriterebbe chi volesse sostenere la moralità delle nostre elezioni, specialmente se l'avvocato di questa causa sballata sceglieresse per pulpito la tribuna del Parlamento ove ben molti sentono nel fondo della loro coscienza, rimordere qualche più o meno grave colpa elettorale.

Eppure la ipocrisia è giunta a tal punto che la più evidente colpa di parzialità per giustizia e che nessuno dei legislatori sente menomamente la vergogna della ridicola maschera trasparente che si è messa sul volto quando tuona con parole violenti ed eloquenti, contro chi è stato prescelto dal Governo a *capro espiatorio* delle colpe di tutti. Azazele, il capro espiatorio su cui il popolo d'Israele caricava tutti i suoi peccati, sarà oggi l'eletto di Nizza. Sopra il capo espiatorio dell'On. Gavotti, che ha sulla coscienza il grave peccato di avere dei quattrini guadagnati con quindici anni di lavoro paziente ed intelligente, si sfogheranno i fulmini della retorica Giolittiana dentro le sale della Camera e dentro quelle dei Tribunali, ma, ohimè! Ciò non varrà a far dileguare il ricordo della veridica istoria delle 60 mila lire prelevate dalla Banca d'Italia per... le feste di Genova, storia che la Sotto-Eccellenza agli interni potrà loro ripetere autentica, data la sua intimità di rapporti col... buttafuori, allora Presidente del Consiglio.

Noi sappiamo che tutti i salmi finiscono... in gloria. E finirà in gloria anche questa; ma per carità che le farse non siano in più d'un atto. Abbiate un po' di pietà per gli spettatori perché altrimenti questi non avranno pietà per Voi e finiranno per tirarvi dei torsi sul palcoscenico.

I fatti di Incisa Belbo

Sul numero 285 del *Secolo XIX* di Genova è inserita una lunga corrispondenza da Nizza Monfer-

rato sui fatti di Incisa Belbo che determinarono l'arresto dei signori Bartolomeo Ravera e Becuti Domenico, dove si avanzano apprezzamenti che non esitiamo a chiamare azzardati.

Contro questo modo di influenzare la pubblica opinione, contrario ad ogni norma consuetudinaria, noi protestiamo altamente, sembrandoci strano che si possano riferire con tanta leggerezza, fatti che fino ad oggi dovrebbero essere coperti dal segreto di una istruttoria giudiziale.

La ristrettezza del tempo non ci consente di trattare più ampiamente l'argomento, ma ci riserviamo di farlo nel prossimo numero per puro sentimento di amore alla verità, senza preconcetti e senza astio di partito.

Oggi ci limitiamo ad affermare che ogni apprezzamento è per lo meno fantastico.

Una protesta?

In un articolo-corrispondenza il nostro confratello il giornale *Il Dovere* si faceva portavoce dell'irritazione profonda che nel Collegio di Nizza Monferrato regna per la perniciosa convulsione che in seguito allo annullamento della elezione Gavotti vi si è destata, e per le nuove proteste che i fautori dell'On. Cocito hanno presentato per rinnovare il gioco dell'altra volta, fidenti nella aurette cocitiana che intorno a sé diffonde l'attuale Ministero.

L'abbiamo ripetuto a sazietà. Questo prolungarsi, con un crescendo di intensità, di odii, di rancori, di lotte, di angosce, di

querele e di procedure, che tanto nuoce a quel Collegio, che la no-fasta candidatura di un uomo i cui fautori non hanno il diritto di levar la voce contro alcun metodo di lotta, se la memoria delle lotte passate li aiuta, ha ridotto in uno stato veramente deplorabile, non è la risultante di una missione di giustizia che abbia voluto restaurare il regno della moralità, ma il portato di una ambizione che non ha confini e di una partigianeria parlamentare e governativa che tanto meno si spiega e si comprende dato il valore parlamentare dell'uomo che ne è l'oggetto.

E si comprende come, non per sciocca intimidazione e puerile minaccia diretta ad ottenere un risultato migliore per l'On. Gavotti, ma perchè il corpo elettorale è stucco e ristucco di tante noje e soprattutto *profondamente nauseato* della diversità di trattamento, siasi già concordato, quando si volesse proprio a tutti i costi l'Avv. Cocito a rappresentare il Collegio di Nizza, di fare un'elezione protesta di colore poco simpatico al Ministero dell'Interno.

Sarà la risposta migliore ad un sistema di proteste, di annullamenti e di *trasmissione di atti* che sarebbero rispettabili se adottate per tutti — che sono ridicole ed irritanti per chi ha conoscenza di quello che nelle alte sfere si pensi e si operi in materia di elezioni politiche.

Le malversazioni del denaro altrui

L'uomo allo stato selvaggio, si appropriava, senza distinzione di sorta, tutto ciò che stimava necessario alla